Anno XLIV - N. 285

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 26 ottobre 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

I paesi e le costiere devastate dal ciclone

I 200 morti di Cetara - Maiori - Minori nel Salernitano

Le relazioni telegrafiche dei ministri

(Dispacci « Stefani » della notte)

Sacchi e Leonardi a Napoli

Napoli, 25. — *Stamane alle ore 7, sono giunti il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi e il ministro della marina ammiraglio Leonardi Cattolica.*

L'on. Sacchi è partito alle ore 9 in automobile acccompagnato dal segretario particolare, dall' ispettore al ministero dell'agricoltora Monstrev, ispettore forestale di Caserta Cilento, dall'ispettore del genio civile De Gaetanti dall'ing. Franchi.

L' on. Sacchi si reca nei comuni vesuviani e nella provincia di Salerno.

Il ministro della marina colla torpediniera 1345 è partito per Ischia e Casamicciola.

Il prefetto partì alle 10.30 con un piroscafo della navigazione del golfo pel Ischia e Casamicciola.

Sacchi a Salerno

Napoli, 25. — Il ministro Sacchi visitò stamane in automobile i comuni vesuviani per accertare i danni, disponendo che si proceda in modo più energico allo sgombero dei terreni alluvionati. Indi proseguì per Salerno dopo aver conferito col prefetto e le autorità provinciali.

Spezia, 25. — Il rimorchiatore *S. Giorgio* dopo di essersi rifornito di carbone e viveri è partito per Ischia per portare soccorso alle vittime dell'alluvione.

Salerno, 25. — Il ministro Sacchi è qui giunto in automobile e prosegue per la costiera imbarcato sopra un rimorchiatore essendo interrotta la strada provinciale per visitare tutti i paesi della costa specialmente Cetara e Maiori. I danni recati a Maiori dall'alluvione sono assai gravi.

Il villaggio della Madonna delle grazie può dirsi distrutto, come pure la contrada Casa Imperato e Corso Regina è sprofondato, i negozi sono allagati e ostruiti. Si deplorano oltre cinquanta vittime. Se ne estrassero finora 20. Le vie sono interrotte. Urgono soccorsi.

I caduti di Maiori e Minori

Maiori, 25. — In seguito alle alluvioni di ieri a Minori vi sono gravissimi danni e si deplora la caduta di case con quattro vittime umane. A Maiori i danni sono pure gravissimi l'intero caseggiato di una via è distrutto con circa 20 vittime umane. Si sta lavorando dalla truppa, giunta prontamente, alle estrazione dei cadaveri. La via provinciale è interrotta in molti punti.

Le sempre più lugubri notizie da Cetara

La tomba di duecento persone

Salerno, 25. — Le notizie avute stamane confermano quelle di iersera sulla gravità del disastro di Cetara, ove buona parte dell'abitato e precisamente la località Saso la più lontana dalla marina fu distrutta dalla violenza delle acque del torrente.

Il disseppellimento delle vittime procede lentamente, stante la difficoltà di accedere alle località devastate pel materiale accumulato.

Finora si estrassero 12 cadaveri. Si calcolano però, per quanto presumesi, che le vittime siano da 150 a 200.

Il numero complessivo dei feriti è rilevante. Sono giunti anche 16 profughi che vennero ricoverati a cura del prefetto.

Solo ora, essendosi ristabilita la linea telegrafica sono pervenute notizie precise da Maiori, dove oltre i danni gravissimi si ebbero 20 vittime e da Minori ove pure il disatro è gravissimo. Vi sono 4 vittime e un ferito grave. Ad Amalfi vi sono due vittime. La strada provinciale da Positano a Salerno è interrotta in vari punti per la caduta di frane è il crollo di ponti. Così che si può accedere ai paesi devastati solo per la via in mare.

Ciò che ha telegrafato il Ministro della Marina

La distruzione di Casamicciola centrale

Casamicciola, 25. — Il ministro della marina telegrafa a Luzzatti di aver compiuto una prima sommaria visita nei luoghi devastati.

Una grande piena — telegrafa egli — proveniente dal monte Epomeo devastò la parte centrale dell'abitato trascinandosi enormi massi tufacei che agirono come catapulte, demolendo tutti gli stabilimenti balneari ed alcune case, danneggiando anche gravemente i rioni Umberto primo e San Severino e distruggendo la piccola contrada Rita ove trovavasi uno stabilimento di fanghi.

Le vittime finora accertate sono 12 a Casamicciola, 3 a Lacco Ameno.

E' giunta la regia nave *Sardegna* già preceduta dalla *Pallade*.

Sono pure giunte duemila razioni di viveri che verranno distribuiti da un comitato composto dal sindaco, dal comandante della stazione dei carabinieri dal medico condotto e da un ufficiale di vascello.

Compiuta la visita si stabilirà quali demolizioni occorreranno d'urgenza nell'interno dell'abitato e quali altri lavori d'urgenza sono indispensabili. Contemporaneamente si inizierà il lavoro di sgombro nell'interno dell'abitato.

Ciò che il ministro Sacchi ha veduto

I provvedimenti da lui ordinati

Salerno, 25. — L'on. Sacchi telegrafò a Luzzatti che si è recato a Cetara sul rimorchiatore insieme al prefetto di Salerno, ai funzionari e alle autorità della provincia.

Il disastro è veramente grave; due terzi del paese furono distrutti dal torrente, le frane abbatterono le case riempiendo le vie. Fu elevato di parecchi metri l'alveo del torrente fino all'altezza dei secondi piani dell'abitato.

Il ministro assistette all'estrazione di alcuni cadaveri. Finora le vittime estratte sono trentasei. Non vi è speranza che il salvataggio permetta d'estrarre persone viventi.

Si calcola complessivamente a circa *duecento le vittime.*

L'on. Sacchi riscontrò che si era provveduto lodevolmente agli urgenti soccorsi tanto dal genio civile, quanto dalla truppa, dai carabinieri e dagli altri funzionari che spiegano grande zelo ed operosità.

Dopo la visita ai luoghi devastati l'on. Sacchi tenne una riunione col prefetto e i funzionari impartendo le seguenti disposizioni: che si provvede subito ai ripari provvisori, colle tende già sul luogo, che per mancanza altro spazio si collocheranno sulla strada provinciale;

il genio civile cercherà immediatamente di riparare almeno in parte la conduttura dell'acqua potabile, ma che è tuttavia indispensabile l'invio di una nave cisterna che l'on. Sacchi chiese con telegramma d'urgenza al ministro della marina, essendosi già inviata a Casamicciola la nave cisterna del compartimento di Napoli;

che urge liberare dalle frane le strade provinciali per ristabilire le comunicazioni delle vie di terra con Salerno alla quale opera si adibiranno i soldati.

Così pure il ministro dispose perchè si cerchi d'agevolare le comunicazioni all'interno dell'abitato ostruito dalle frane del torrente.

L'on. Sacchi richiese telegraficamente alle ferrovie dello Stato a Napoli il legname occorrente.

Il problema essenziale per concrettare i definitivi provvedimenti è di vedere come sia possibile lo sgombro urgente del materiale alluvionale per la ricostruzione dell'abitato. Vi sono difficoltà gravissime pel trasferimento dell'abitato stesso, attesa la mancanza di terreno adatto essendo il paese compreso tra scoscese montagne a picco sul mare.

Converrà pure esaminare subito le possibili opere per il riassodamento e un rimboschimento delle falde soprastanti al paese alla cui rovina contribuì il dissodamento di coltivazione dei terreni che avrebbero dovuto sottostare al vincolo forestale.

Per riferire d'urgenza su questi problemi, l'on. Sacchi conferì l'incarico all'ispettore del genio civile di Gaetani, all'ispettore forestale Manfren, col ing. capo del genio civile di Salerno, che rimarranno in questi luoghi.

Il ministro lasciò al sindaco 2000 lire per i primi pronti soccorsi. Fattasi l'ora tarda ed essendo rotte le strade era impossibile giungere ad Amalfi avanti notte, e l'on. Sacchi pernotterà quindi a Salerno.

Domattina andrà a visitare Majori, Minori e Amalfi ai quali luoghi inviò intanto un vagone con tende, viveri e soccorsi in denaro.

Guglielmo visita il Belgio

Bruxelles, 25. — La popolazione fece ai sovrani della Germania al loro arrivo un' accoglienza molto cordiale. La regina con l'imperatrice e con le principesse Vittoria e Luigia si recò in automobile alle 4,30 alla chiesa di Sainte Gudule che i sovrani visitarono lungamente. Alle ore 6 vi fu nella gran sala del palazzo di Bruxelles le presentazioni all'imperatore da parte del Ministro degli esteri di tutti capi delle missioni accreditati a Bruxelles.

Lo scioglimento dell'Assemblea greca
Venizelos si prepara una Camera meno anarchica

Atene, 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento dell'assemblea. Le elezioni per la nuova costituente sono fissate il 28 novembre; l'apertura della costituente avrà luogo l'8 gennaio.

LE INTERPELLANZE SULLO SCIOPERO alla Camera francese

I fischi sonori a Lepine

Parigi, 25. (Camera dei deputati). — Allorchè il presidente Brisson sale alla tribuna presidenziale per aprire la seduta, i deputati sono poco numerosi, ma giungono a poco a poco.

Non si nota nell'aula alcuna animazione, contrariamente a quanto potevasi attendere dopo le notizie pubblicate dai giornali circa le interpellanze che si sarebbero presentate e discusse oggi.

Tutto ad un tratto però si levano grida di: alla porta! seguite immediatamente di altre grida di: Abbasso Lepine! Il prefetto della polizia giunge infatti in questo momento e si ferma vicino ai soldati facenti servizio nella aula. Tali grida segnalano il principio di un baccano indescrivibile.

Di tratto in tratto i socialisti fischiano Lepine sull'aria dei lampions, mentre al centro a sinistra applaudono senza riuscire a dominare i rumori degli estremi.

Di fronte ai tumulti sempre più violenti da parte dei socialisti che cominciano a scambiare invettive coi radicali il presidente si copre, abbandonando l'aula. La seduta è sospesa alle 21.

Il discorso di Briand

Parigi, 26. — (ore 1.15). Ripresa la seduta il Presidente Brisson legge l'interpellanza sullo sciopero dei ferrovieri.

Briand ne chiede la discussione collettiva immediata.

La Camera accoglie la domanda.

Parlano Cony e Colly. Quest'ultimo attacca violentemente Briand, sicchè Brisson lo richiama all'ordine.

Briand, rispondendo, afferma che lo sciopero dei ferrovieri non fu un movimento professionale ma rivoluzionario. Dice che il governo si trovò di fronte ad un'opera di rovina e di morte.

Avendo le prove che si trattava d'un movimento anarchico insurrezionale dovette prendere le misure di sicurezza per difendere la nazione.

Dice di possedere le prove materiali scritte e firmate e la confessione di atti di sabotage da parte dei ferrovieri. Ritiene la cosa intollerabile. La proclamazione dello sciopero di fronte alle iniziative conciliatrici del governo mentre duravano le trattative (*l'estrema sinistra protesta replicatamente tanto che Briand si dispone a scendere dalla tribuna, ma riprende tosto il discorso sempre fra le proteste dell'estrema sinistra*).

Briand afferma che il Governo usò soltanto mezzi legali, rimprovera i socialisti dei loro abusi della libertà di stampa. Dice che vi sono circostanze su cui un uomo deve compiere il suo dovere malgrado le minacce, malgrado anche il pericolo di vita.

Termina dicendo che in queste gravi circostanza che espongono il paese alla guerra civile ogni governo degno di di questo nome avrebbe fatto ciò che egli fece. *(Briand è calorosamente felicitato dai colleghi).*

Il seguito della discussione è inviato a giovedì.

Una solennità patriottica a Benevento

Benevento, 25. — Stamattina alle ore 9.50 fu scoperta al palazzo provinciale una lapide a Giuseppe Garibaldi. L'avvocato Basile vice-presidente dei consiglio provinciale pronunciò un applaudito discorso.

Alle ore 10 il deputato Leonardo Bianchi ha tenuto al teatro comunale un discorso, commemorando la ricorrenza del cinquantenario della liberazione di Benevento. Bianchi fu calorosamente applaudito.

Erano presenti il ministro Credaro, i senatori Piovera, Danarea, l'onorevole Venditti, le autorità civili e militari, i sindaci della provincia, moltissimo pubblico fra cui molte signore.

Indi si è formato un imponente corteo cui parteciparono diciotto associazioni precedute da varie musiche che percorsero le vie cittadine.

Le notizie di ieri del colera

Roma, 25. — Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 corr. sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Bari nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta, ad Aversa (manicomio civile) un caso di cui è in corso l'accertamento e due decessi tra i colpiti nei giorni precedenti, a Cancello Arnone due casi pei quali è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Castel Volturno un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso, a Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tuita la provincia.

In provincia di Lecce nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli, a Napoli tre casi dei quali due accertati e due decessi, a Frattamaggiore due casi dei quali è in corso l'accertamento e un decesso.

In provincia di Roma, a Roma un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Salerno, a Pagani un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

Dei casi denunciati in precedenza dei quali era in corso l'accertamento risultarono positivi, un caso in ciascuno dei comuni di Procida, Frattamaggiore, Monte San Giuliano, Formia, Angri, due casi nel comune d'Isernia. Risultarono negativi un caso in ciascuno dei comuni di Carinola, Aversa (manicomio civile) e Chiaiano.

I sottomarini per la flotta dell'ammiraglio Montecuccoli

Vienna, 24. — La *Zeit* richiamandosi a un accenno contenuto nell'esposizione dell' ammiraglio Montecuccoli circa i sottomarini tipo Lake, dice che questi due sottomarini furono costruiti a Pola secondo il modello americano e sotto la direzione personale dell'inventore Lake, ma siccome non corrisposero ancora alle condizioni stabilite nel contratto, non poterono essere accettati dall'amministrazione della marina. Si fanno ancora esperimenti, ma non si può dire se questi sottomarini potranno mai passare in proprietà della marina da guerra austriaca.

Diffidenze germaniche contro l'Austria

Berlino, 24. — Le *Hamburger Nachrichten* occupandosi della politica di Aehrenthal, scrivono: Anzitutto sarà compito della politica germanica di migliorare i rapporti con la Russia e di impedire che fra l'Austria e la Russia si raggiunga un'intesa, le cui spese verrebbero poi pagate dalla Germania, malgrado la sua fedeltà nibelungica dimostrata all'Austria. In politica, come è noto, la riconoscenza non esiste, e non deve essere nemmeno praticata quando sta in contrasto con gli interessati del proprio paese. Noi crediamo che Aehrenthal non sia un uomo da lasciarsi trattenere dato il caso da riguardi di sentimentalismo, dal fare ciò che ritiene più opportuno nell'interesse dell'Austria. Le esperienze che abbiamo fatto negli ultimi decenni con l'Austria-Ungheria sono tali da non consentirci di escludere ch'essa stipuli dietro le nostre spalle una qualche intesa con la Russia, se non diretta apertamente contro la Germania, pure contrastante con quella solidarietà di interessi che noi, senza esserci obbligati dall'alleanza, abbiamo dimostrato di fronte all'Austria durante la crisi per l'annessione della Bosnia.

Guglielmo ammonisce gli studenti a non abusare delle bevande spiritose

Berlino, 25. — Come è noto l'imperatore Guglielmo, in occasione delle feste per il centenario dell'università di Berlino, aveva ammonito la gioventù accademica ad astenersi dagli eccessi alcoolici. Ora si apprende che l'imperatore fece analoghe raccomandazioni anche ai rettori di altre università, affinchè influissero sulla gioventù accademica. Alla solennità per l'iscrizione nelle università di Königsberga il prorettore disse nel suo discorso agli studenti: Il nostro imperatore, che nutre vive simpatie per la gioventù accademica, mi ha incaricato per l'occasione del giubileo dell'università di Berlino di dire a voi, cari commilitoni: « Godete pure la vita, non siate filistei, non sprezzate il godimento della vita, ma non siate schiavi dell'alcool! — Tenetevi a mente queste parole imperiali. »

Letture straniere

CURIOSITÀ D'ANIMALI

La curiosità, questo piccolo e caro dono delle donne, questa non ultima virtù del sesso forte, è anche una colpa o una virtù degli animali. Ecco che passa un branco di pecore nella via, condotte da un pastore, che par che a tutto pensi fuorchè alle sue bestie, che sogna il suo Pan e il suo flauto; veramente si crederebbe che passano dei convittori a cui nulla interessa e che pure hanno una certa tendenza ad arrestarsi innanzi alle cose più piccole; guardano ognuno che passa, vedono ogni pezzetto di carta che per caso cade, si ficcano, urtano, beatamente olimpiche, con certe arie da Madame Sans-gène penetrano nelle botteghe, ove invece d'un sorriso, incontrano uno scaccione.

Tschudi, naturalista illustre, racconta una storia assai divertente, che val di dire, perchè è un piccolo gioiello. Un inglese era a Grismel, non lontano dal suo albergo, oziava (beato lui!) su di un tronco d'albero, e s'era assopito, malgrado il libro che aveva sulle ginocchia. Un montone s'avvicina fluta, e vedendo che il dormiente agita la testa, si crede provocato, rincula, si slancia, testa-bassa, lanciando grida; quel povero figlio d'Albione, che dormiva, assalito, s'agita, cade, e ci volle l'intervento di altri per liberare i combattenti, e mettere fine al piccolo dramma.

Generalmente curiosissimi sono gli animali di montagna, nei quali la frequenza degli accidenti ha dovuto concorrere allo straordinario sviluppo del loro spirito d'osservazione; i camosci, che sono i più prudenti, non sanno resistere alla tentazione di veder che sia una piccola pezzuola bianca e giuocano la vita.

Le scimmie, poi hanno la passione della curiosità, e rivoltano la casa per soddisfarla, dei libri ne fanno un campo, sparpagliano, disordinano, rompono: una rovina. Darwin cita che una volta fece porre un serpente impagliato nella gabbia delle scimmie del giardino zoologico. Lo spettacolo a cui diedero luogo le scimmie, morse dalla curiosità, fu uno dei più strani; tre specie di cercopiteci correvano come pazzi nella gabbia, con un grido strano; l'illustre scienziato mise il serpente impagliato sul pavimento, e tutte le scimmie fusono intorno a guardar bieche l'intruso. Allora Darwin prese un serpente vero, avvolto in una carta, e lo pose nella gabbia; subito s'avvicina una scimmia, cerca di aprire, vide, e scappa, e l'una dietro l'altra vennero tutte, mentre l'intruso restava tranquillo dinanzi a tanta premura.

I cani son quelli che possono fornire la miglior materia per lo studio della curiosità animale; nella via si direbbero ispettori di tutto, di tutti, per tutti; flutano, guardano a dritta e a manca, innanzi, si volgono, si fermano, corrono. Ma dove la loro curiosità diviene terrore è innanzi alle bolle di sapone.

Osservano i minuscoli, areostati, tendono la zampa; e innanzi alla bolla che scompare son presi da un tremito penoso e fuggono gemendo.

Il naturalista Eimer racconta ch'egli un giorno disegnava, quando s'avvicinarono delle vacche, fecero cerchio intorno a lui, allungarono il collo, e collo sguardo fisso seguivano il disegno ma divennero troppo attente, importune, l'artista le scacciava, ma non se ne davano per intesa: dovevano vedere!!!

Laboradel il compianto direttore dei lavori di fisiologia, della scuola medica di Parigi, riferisce il caso strano d'un coniglio, ch'egli chiamava *Bertrand.*

« Questo piccolo animale pareva, dotato, o per meglio dire, era dotato d'un tale discernimento intelligente, di certe qualità imitative, che avrebbe dato dei punti ad una scimmia, anche antropoide. Mi cercava e mi seguiva in modo particolare, e se tardavo a recarmi al laboratorio, m'attendeva sulla scala, correva giù nel cortile, soltanto, specialmente quando lo chiamavo da lontano si precipitava addosso e a modo suo mi dava segno d'un evidente gioia; non mi lasciava più, mi seguiva dovunque andassi, se sedevo mi saltava sulle ginocchia, facendosi carezzare, assistendo tranquillo, serio, attento, alle mie analisi ai miei esperimenti; restava per ore ed ore sul tavolo, specialmente quando era il caso di esperienze microscopiche. Appena ero istallato al microscopio, ecco *Bertrand* che saltava sul tavolo o sulle mie spalle, porte in modo da fissar l'occhio nella lunetta microscopica. Certo non vedeva l'esame, ma è strano tutto questo in un animale che non sa che non comprende. »

Bertrand era ancora coraggioso, viveva lieto con i cani e gli altri animali del laboratorio, ma con gli estranei, persone o bestie, era feroce. Nelle ore di riposo il piccolo *cucco* scendeva in giardino, spingendosi sino al castello, ad osservare la via, ma appena vedeva avvicinare qualcuno fuggiva, e se per caso incontrava nel giardino qualche cane estraneo gli era addosso, curandosi poco s'egli era dieci volte più piccolo, mordendo, strappando, graffiando, fino ad averla vinta. Una volta si slanciò ferocemente addosso ad un enorme cane di montagna, che atterrito dalla ferocia di quella piccola furia, si guardò bene dal tornare più al gran giardino.

Il dott. Schemeil racconta un caso strano di un suo gatto che lo seguiva, osservando curioso quanto accadeva nello studio del padrone, non staccandosi mai dal tavolo di osservazione accompagnando con un certo miagolio strano le esclamazioni del dottore. Un gatto fu posto innanzi a uno specchio; sorpreso di veder qualcuno al di là, cercò di rendersi conto dell'improvvisa apparizione, e grandemente meravigliato e stizzito diede un terribile colpo nello specchio mandando giù l'ostacolo... non vedendo nulla se ne andò tranquillo, rinunziando di trovar la chiave del mistero, e cercando un conforto in cucina!

Le bestie assai divertenti innanzi allo specchio sono le signore scimmie. Hachet-Soulet racconta che pose dei grandi specchi in una stanza dov'era un Macaco Bonnet-Cinese, specie che relativamente è molto poco dotata. Dopo qualche settimana la scimmia, avendo compreso il parallellismo dei movimenti dell'imagine e dei suoi, si divertiva a prendere le pose più bizzarre; in uno dinanzi ad un altro s'incantava spalancando la bocca, e certamente capiva che non era che essa!

L'animale che resta sempre il più caro e il più simpatico è il cane, Carlo W. Peach racconta: «Un giorno mi avevano portato il mio ritratto, il mio vecchio cane era accanto a me, e incominciò a fissare attentamente la tela, senza che nessuno avesse fatto il più piccolo movimento per chiamarlo; d'un tratto s'eccitò, gemeva cercando di leccare, di grattare, testimoniando una tale emozione che noi, che conoscevamo la sua intelligenza, ne fummo sorpresi e non credevamo che mi avesse riconosciuto, ma dovemmo ricrederci: dopo un po' il cane era su di una sedia, accanto al ritratto guardandolo fisso».

Una corrispondente del giornale inglese *Nature* racconta che suo marito era in India, e posero il suo ritratto in salotto, poggiandolo ad un divano, attendendo per sospenderlo. «Avevamo un magnifico Gordon setter nero, di cui eravamo presi, esso entrò nel salotto e riconoscendo il viso del padrone da due anni lontano, cominciò a leccarlo, e a far festa.

La *Spectator* riferisce il caso strano di un terier intelligentissimo, che aveva la abitudine di inseguire i montoni; un giorno il suo padrone, ch'era pittore, dipinse un branco di montoni guardato da due cani. L'artista, chiamato altrove, dovè lasciare la camera per un momento, rientrando trovò il suo cane fermo innanzi alla tela, col corpo scosso da improvvisi fremiti, l'occhio acceso, l'orecchio teso, fissando i montoni, e non avendo che un rapido sguardo buono per i cani, ed ogni volta che vedeva la tela si manifestava la stessa emozione.

Lo *Spectator* cita ancora il caso di una signorina, che aveva due cani e che fece fare da Chalon il ritratto di uno di essi. Chalon aveva posto il quadro ad asciugare in giardino, quando venne la signorina con l'altro cane, questo, vedendo la tela, fu preso dalla gioia, e girondolava intorno al quadro, saltellando, con certi piccoli gridi lieti.

Anche gli uccelli, signori dell'alto, hanno questo piccolo dono della curiosità, che si crederebbe fosse di quaggiù... ma se le donne sapessero essere curiose quanto un'oca d'un piccolo del ducato di Bade, che seguiva il guarda boschi, che lo osservava nelle contravvenzioni, che lo ascoltava muto quando suonava il suo flauto... come sarebbero graziose e quanto di guadagnato per l'umana pace. Se i signori uomini fossero curiosi come *Bertrand* che bella cosa!

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da PALAZZOLO dello Stella

Seduta consigliare. Ci scrivono 25 (*n.*) Questo Consiglio comunale ebbe a riunirsi quest'oggi in seconda convocazione alle ore 1 pom. Si trattava di nominare la maestra di terza e quarta classe elementare.

Su quindici consiglieri sono presenti otto; poichè come al solito non solo si fecero attendere ma abbisognò mandargli a chiamare come non bastasse l'avviso che il ff. di Sindaco spedì loro ed il raccoglitore tintinnio della campana.

Concorrenti n. 8, tutte con buoni documenti.

Dalla graduatoria figura prima la signorina Silvia Nella Veronese di Gavello (Rovigo).

Ad unanimità di voti detta signorina venne eletta. A lei il buon arrivo tanto più conoscendo le sue buone qualità non solo, ma di cui i documenti ne fanno fede. Viene dalle Normali di Rovigo, fu allieva della sig.a prof. Maria Bertoli del paese.

Da DIERICO (Paularo)

Senza insegnante. Ci scrivono 25 (*n*).

E tutto si riduce a parer mio:
Levati ci vo star io

Così ragionava qualche illustre apostolo dell'istruzione pubblica, licenziando la maestra Zaninotti, la quale insegnava nel nostro paese, con qualche attitudine, perchè si dica ciò che si vuole, se a qualcuno tornava comodo muovere contro lei una campagna ingiusta col fine manifesto di scacciare il nemico comune, il segretario Zaninetti, non era però lecito da parte di un illustre consiglio comunale sconoscere le regole elementari per sbarazzarsi di un impiegato. Avete mangiato la polpa, resta l'osso o signori! Far dimettere un segretario non implica far seguire alla moglie, maestra comunale la stessa sorte.

Il guaio è che il sindaco ricordandosi della formula: «la moglie deve seguire il marito» ha preso una cantonata.

Ora sappiamo che la sig. Zaninotti è ammalata e che non ha affatto rinunziato al suo posto pretendendo anzi che le si corrisponda lo stipendio.

Giuocate e paghiamo, intanto i nostri figli restano senza scuola.

Da SAN VITO al Tagl.

Tiro a volo. Ci scrivono 25 (*n*) Domenica 30 corr. a iniziativa della Società Tiro a Volo avranno luogo alcune gare di cui ecco il programma:

Ore 9.30. Piccioni di prova; Ore 10. Poule d'apertura.

Entratura lire 15, 5 piccioni consecutivi da m. 23 a m. 27, gara a m. 28.

1. premio 50 0[0, 2. premio 20 0[0 sulle entrature.

Ore 13. Tiro «S. Vito»; Entratura lire 15, 5 piccioni consecutivi da m. 24 a m. 28.

1. premio lire 300, 2. premio 150, 3. premio 100, 4. premio 50.

Permessa una seconda serie a lire 10 per coloro che avranno mancata la prima. Poules libere colla trattenuta del 30 0[0. Piccioni a lire 2. Regolamento di Milano.

Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Da S. DANIELE

Disgrazia - Asilo infantile. Ci scrivono, 25 (*n*). Il bambino Massimo Sivilotti di Giuseppe, d'anni otto, dimorante in via Indipendenza, sportosi troppo da una tavola appoggiata al poggiolo davanti alle finestre della soffitta della casa d'abitazione, cadde, ieri, dall'altezza di circa nove metri sul ciotolato del cortile sottostante. Il padre del bambino, che lavorava nel cortile medesimo, fu il primo ad accorgersi dell'accaduto; raccolse di terra il figlio, e lo portò, con l'aiuto di altri soccorsi, a questo ospitale, dove l'egregio dott. Giovanni Colpi non ebbe a riscontrargli che lievi escoriazioni alla faccia. Il bambino l'ha scappata bene davvero.

— Vengo informato che, con Reale Decreto del 15 settembre p. p., il nostro Asilo Infantile venne eretto in ente morale, con l'approvazione del relativo statuto.

Ed ora, dopo così lungo attendere, speriamo che la provvida istituzione vada a sorgere senz'altri indugi.

Da CIVIDALE

Società Operaia. Ci scrivono, 25 (*n*). Ieri sera, alle 20, venne inaugurato l'anno scolastico, presso la scuola d'arti e mestieri della società operaia e distribuiti i premi del decorso anno.

Alla bella cerimonia presero parte le Autorità, il sindaco avv. Brosadola, il commissario dott. cav. Manfren, il pretore dott. Tatulli; il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti, l'assessore Miani Antonio, il sig. Luigi Suttina il maestro Cossio, il maestro Rieppi, il sig. Stagni Alessandro ed altri. La direzione della scuola era al completo.

Il presidente sig. Zanuttini Ettore ringraziò gli intervenuti, fece l'elogio al bravo prof. Verderi. Riferì intorno alle pratiche per il passaggio della scuola allo stato; dei vantaggi che ne risentirà la società, la città e gli allievi, deplorando quelli che non vorranno approfittarne, per spendere malamente le ore nelle osterie e nel vizio.

Dopo di che dal sig. sindaco viene fatta la distribuzione degli attestati ai numerosi premiati e promossi.

Il Sindaco poi, compiacendosi del risultato oltremodo lusinghiero dell'annata, riferì che per la scuola di disegno, che presto verrà avocata allo Stato, il Comune ha stanziato in bilancio i fondi di concorso necessari, oltre al concorrere con la concessione dei locali dell'illuminazione e dell'arredamento. Incoraggiò gli alunni, presentando loro la grande utilità della scuola e i vantaggi che ne possono trarre tanto in patria quanto all'estero, per loro e per le loro famiglie.

Il prof. Rigotti, da vecchio broatolone, (sono divenuto vecchio in mezzo a voi) fece le sue raccomandazioni in una forma così elegante, da strappare l'applauso. Lamentò che frequentano la scuola quelli che non avrebbero certo bisogno, mentre la trascurano quegli operai che dalla scuola avrebbero da attingere i maggiori guadagni, perchè l'operaio istruito è ricercato e fa onore alla piccola e grande patria.

Nella vasta sala erano disposti in bell'ordine i lavori eseguiti durante l'anno, e ve ne sono molti e ben riusciti.

Vennero specialmente ammirati i lavori del III corso facoltativo e fra questi quelli di plastica.

Abbiamo notato in questo riparto i lavori dei fratelli Morandini e del Bressani, che sono tutti di ottima fattura. Per studi di fiori e frutta e pastello i giovani Verderi e Biasuttig.

In ferro battuto si distingue il simpatico Iaculutti Eugenio, il quale ha esposto degli oggetti degni di encomio e dai quali si può arguire che si farà un operaio di valore come gli auguriamo.

La Società concorrerà coi suoi prodotti all'esposizione di Torino.

Da MORTEGLIANO

I lavori per il duomo. I lavori per la copertura del Duomo procedono alacremente. Se il tempo non guasterà prima dell'inverno il superbo monumento sarà coperto. L'alacrità della relativa commissione merita plauso.

Da PORDENONE

Cronache dell'aria - Cena d'addio. Ci scrivono, 25 (*n*). Mentre si attende che gli apparecchi Farman della scuola e di privata proprietà siano pronti per slanciarsi al disopra della brughiera che va assumendo la gialla veste autunnale, gli allievi del Blèriot, con buon successo continuano le loro esercitazioni.

Nel pomeriggio di oggi malgrado il forte vento che agitava rabbiosamente le bandiere di segnalazione, Mario Mocafico, stanco di attendere un pò di calma, partì con il Blèriot. Egli fece un breve volo, dopo il quale atterrò in perfetto stile. Cagno, che fu presente all'esercitazione, si congratulò vivamente con lui per la sicurezza con cui egli eseguì le manovre, rese difficili dalle raffiche che facevano sobbalzare l'apparecchio.

— Ieri sera alle Quattro Corone numerosi amici hanno offerto un sontuoso banchetto d'addio al dott. Domenico Morlin, ricevitore dell'Ufficio del Registro, il quale sta per lasciare Pordenone per recarsi a Schio dove è stato trasferito.

Da MANZANO

Furto - Cinematografo. Ci scrivono 25 (*n*). Ieri sera un agente della ditta Singer lasciava momentaneamente incustodita la vettura fuori dell'esercizio di Dorigo Giovanni detto Scarputo alle Case di Manzano. Ignoti ladri gli derubarono una borsa contenente parecchi pezzi di ricambio di macchine da cucire ed utensili.

Il nostro distinto maresciallo dei R. Carabinieri sig. Lava ha tosto proceduto alle indagini che però finora riuscirono infruttuose.

Nella stessa osteria e verso le ore 19 furono derubati una frusta ed una giacca. È probabile che si tratti degli stessi autori del furto precedente.

— Il Cinematografo permanente *Alba* continua a dare ogni domenica le rappresentazioni con vero successo. Il giorno 30 corrente si darà la proiezione del giro ciclistico del Friuli.

Da PONTEBBA

Nell'interesse degli emigranti. Scrivono ad un confratello veneziano:

«Gli emigranti che in questi giorni rimpatriano sono addirittura assediati da chi vuol loro fare il cambio della moneta, o vendere mercanzia, o fornir loro da bere e da mangiare. E' uno spettacolo indecoroso ed è una vera violenza indegna di un paese civile.

«Eppure ci sono delle disposizioni che dovrebbero salvaguardare quegli infelici da una caccia che mira a sfruttarli; ma le autorità locali pare, purtroppo, non si preoccupino a farle rispattare.

«Che non sia proprio possibile togliere questo sconcio?»

CORRIERE COMMERCIALE

La banca popolare triestina in liquidazione

Trieste, 25. — Riusciti vani tutti i tentativi per l'assestamento della Banca Popolare Triestina, derivati dal noto panico che vuotò le casse dell'istituto dal 31 agosto al 2 settembre, e non potendo il consiglio di amministrazione accettare le proposte della filiale della *Länderbank* di Vienna oggi fu decisa la liquidazione della banca.

I creditori fino a venti mila corone avranno il cento per cento, gli altri avranno il 70 per cento e il rimanente entro 5 anni. Della liquidazione si incaricano le Banche locali.

I preti si possono ammogliare segretamente col permesso del papa

Parigi, 25. — Il *Figaro* segnala che Paere Rusè, domenicano, autore di un certo numero di lavori esegetici e studi biblici, ha abbandonato definitivamente la chiesa, ed è stato nominato professore al liceo di Nizza.

A proposito di preti che gittano via la tonaca, per contrarre matrimonio il *monaco* della *Perseveranza* manda da Roma una interessantissima informazione. Egli dice:

«Col ripetersi, pur troppo sempre frequente di casi di abbandono per parte di sacerdoti, spesso anche occupanti posizioni elevate, e conducenti notoriamente una vita illibata, della veste talare, il Papa è preoccupato seriamente delle conseguenze di tali atti che pongono l'uomo, che li compie in una condizione non solo illegale, ma intollerabile. Avviene spesso infatti che il sacerdote, in un momento di aberrazione, getta l'abito alle ortiche e contrae matrimonio civile.

«Ora nella maggior parte dei casi il sacerdote fedifrago, dopo aver contratto il matrimonio, si pente e vorrebbe tornare nel seno della Chiesa, la quale si trova nella condizione tristissima o di respingerlo o di fargli abbandonare la donna con cui egli ha vissuto e i figli eventuali. Se la consorte acconsente alla separazione, e se il sacerdote ha il modo di sovvenire lei e i figli, pazienza, ma se queste due condizioni non si verificano il disgraziato è costretto per mettersi in regola di fronte alla Chiesa a mancare ad obblighi contratti di fronte alla legge civile.

Vi assicuro che ho avuto occasione più volte di assistere a casi assolutamente pietosi, che finiscono spesso col suicidio dell'infelice. Recentemente i padri gesuiti di Roma trattarono colla Santa sede appunto il ritorno allo stato ecclesiastico di un sacerdote che aveva sposato civilmente dal quale la consorte esigeva il mantenimento della giurata fede. Il poveretto era disperato!

«Intanto il Papa nominò una Commissione coll'incarico di studiare accuratamente i casi che si presenteranno e, qualora assolutamente altra soluzione non si trovasse, il Papa acconsentirà al matrimonio anche religioso del sacerdote purchè questo resti assolutamente segreto. L'atto di matrimonio del sacerdote dovrà essere conservato nell'archivio segreto vaticano: nei registri di Curia non dovrà restarne traccia. Questa soluzione, l'unica che si presentava, è stata già adottata testè per il sacerdote di cui vi ho più sopra parlato.

CRONACA DELLO SPORT

La vittima del giorno

Magdeburgo, 25. — Un primo luogotenente mentre volava con l'aereoplano Wright e discendeva con volo planè è caduto morto sul campo. L'apparecchio rimase distrutto. I voli nel campo d'aviazione furono immediatamente sospesi.

25 chilometri in 1189 secondi

Nuova York, 25. — Nella settimana internazionale d'aviazione organizzata sulla spianata del parco Belmonte, l'aviatore Mac Curdy ha guadagnato il premio di velocità percorrendo 25 km. in 1189 secondi.

La nostra piccola Biblioteca

Ci sono pervenuti i seguenti libri.

Faldella. *Gesta ed eroi del tempo antico. — Precursori e Martiri.* Torino, Lattes editore.

Vincenzo Pergola. *Le nostre assicurazioni del bestiame bovino all'estero e in Italia.* (Estratto dal Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana 1910).

Gellio Cassi. *Sul Commercio friulano durante il Dominio Veneto.*

Bindo Chiurlo. Pubblicazione per nozze. Lettere al Patriarca Delfino di Aquileia.

Antonio Allatere. *Alleanze antiche* dramma feudale in versi.

Silvio Benco. *Trieste.* Editore Maylaender.

Baccio Ziliotto. *Capodistria.* Editore Maylaender.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

La prossima sessione d'Assise, comincierà l'otto novembre p. v. Importanti saranno le cause che verranno trattate. Fra queste notiamo l'assassinio al nostro ufficio postale, l'omicidio di Orsaria e il feroce fratricidio di Treppo Grande.

Ieri è pervenuto dalla Procura Generale di Venezia il ruolo completo delle cause.

Ecco i giorni fissati:

8 9 nov. — Nali Giacomo di S. Giorgio di Nogaro, rapina e furto, testi 24 dif. avv. Bellavitis Antonio.

10-11-12 nov. — Pizzoni Domenico di Orsaria, omicidio, testi 26 dif. avv. Bertacioli e on. Girardini.

15-16 17 nov. — Tea G. B. di Treppo Grande, fratricidio, dif. avv. Zanuttini Secondo.

18 19 nov. — Pelattiero Angelo, Tarranto Salvatore, Nardi Alfredo, guardie di finanze, violenza carnale, De Franceschi Giovanna e Micolino Margherita di Paluzza, lenocinio, testi otto periti 2, dif. avv. G. Levi, Bellavitis Antonio, Candussio Giuseppe, Giovanni Cosattini.

22 e seg. — Bares Giacomo, Tubero Marino, Marino Francesco, per l'assassinio alla Posta di Udine e furti, testi 29 e 3 periti, dif. M. Bartacioli, E. Driussi, G. Contini.

Presiederà la Corte l'ill.mo sig. cav. Orlandi Enrico consigliere d'appello, assistito dal cancelliere G. B. Febeo; Il P. M. sarà rappresentato dalla locale R. Procura.

Pretura I mandamento

Ingiurie

Giuseppina Sabbadini e Anna Vittig si trovarono ieri dinanzi al pretore del I. mandamento per querela reciproca.

La Sabbadini deve rispondere di ingiurie all'indirizzo della sua avversaria, la Vittig di ingiurie, minacce e lesioni a danno di quella.

Il pretore le assolve dell'imputazione d'ingiurie e condanna la Vittig, che aveva levate le mani contro la compagna a 41 lire di multa.

Miss Le Neve assolta

Londra, 25. — Il tribunale assolse oggi miss Le Neve.

ASTERISCHI E PARENTESI

— **Pensieri inediti di Henry Becque.** I drammi a tesi sono generalmente dei cattivi drammi e delle cattive tesi.

— L'onore non ha più che dei professionisti.

— Nel teatro di Dumas figlio vi sono parecchie ragazze che diventano madri, ma vi sono molte madri che divengono ragazze.

— Tutte le idee sono giuste: tutte le bocche sono false.

— La libertà e la salute si rassomigliano: non le si apprezzano che quando vi vengono a mancare. Le donne sono le fotografie: c'è un imbecille che conserva preziosamente il *cliché* mentre le persone di spirito se ne dividono le copie.

— Qualunque sia il governo, quando si desidera qualcosa è sempre a lui che bisogna indirizzarsi. E voi credete che io voglia criticare il governo nel momento nel quale egli si occupa di noi? Un uomo farebbe ciò. Un uomo è sempre così maleducato così ingrato. Le donne, mai!

— Noi siamo molto deboli, è vero, con quelli che ci piacciono; ma noi ritorniamo sempre a quelli che ci amano.

— E' tanto poco un manto in un *menage!* Egli va, esce, si assenta; ha delle occupazioni, degli appuntamenti; non lo si vede mai.

— L'amore passa, il *menage* resta. Voi siete democratico... E' una moda oggigiorno che non implica nulla; lo si è un poco in tutti i partiti!

**

— **Lo sciopero dei ferrovieri in Francia — Un aneddoto.**

Divertente ed autentica avventura, toccata ad un brav'uomo, su una linea ferrata francese che la *grève* non aveva colpito.

Il sotto prefetto di una piccola città situata su quel versante, fu avvisato che un individuo, partito il mattino si arrestava a tutte le stazioni. Il fatto fu segnalato a questo funzionario che, pieno di zelo, credette che fosse giunta l'occasione di salvare il paese da un grande pericolo. Presto mobilizzò i carabinieri e si recò in una stazione ove l'individuo sospetto doveva arrivare.

Il treno si ferma, l'uomo ne scende; il sottoprefetto e i gendarmi lo osservano da un nascondiglio. Lo vedono dirigersi verso l'orologio della ferrovia con un pacco sotto il braccio... va certamente a rompere il meccanismo... I gendarmi irrompono, si precipitano. Lo arrestano lo conducono dal capo stazione ove il sottoprefetto lo interroga...

Riconoscono allora che era il bravo orologiaio della compagnia che non pensava affatto di rompere gli orologi, bensì a rimontarli e ripararli! La storiella ha fatto rumore nella regione e l'alto funzionario ha fatto... un naso di enormi dimensioni!

Così il *Gaulois.*

**

— **Per finire.**

— Una riflessione del cav. Bussola nell'atto di andare a letto:

— Pare impossibile — mormora l'illustre uomo — che fra tanti monumenti innalzati a tanti inventori, non si sia pensato a innalzarne uno a colui che ha scoperto le coperte!

In margine...

A lumi spenti

La fuga dei congressisti, dopo risolta la questione di principio, ha affrettato la chiusa del congresso socialista. La quale chiusa non è stata come di consueto salutata dal canto dell'inno, ne da auguri ne da telegrammi di saluto.

Il congresso si è chiuso malinconicamente. Bissolati lo ha detto: noi siamo un ramo secco, è giunta l'ora di andarcene.

La cosa non è strana in politica, dove succede appunto che a lavoro compiuto devesi ad altri cedere il posto.

I sapienti citano l'Inghilterra, ad esempio. E dicono già che il tisico movimento operaio italiano segue le orme del traduniontsmo.

E anche questo non è strano in Italia, dove chi si occupa di politica è proprio quegli che non sa occuparsi d'altro.

Perchè paragonare il nostro movimento operaio scaturito dalle fonti bakuniste e mazziniane e cresciuto artificialmente come un fior di serra, al traduniontsmo inglese rampollato dall'invenzione del telaio meccanico dall'abolizione del lavoro a domicilio e dal grandioso movimento chartista, è quanto di più assurdo si possa imaginare.

L'on. Bisssolati lo ha detto: il partito socialista è un ramo secco. Il partito operaio sarà l'erede.

Ma noi osserviamo che il partito socialista si è inaridito perdendo ogni contenuto ideale, predicando alle masse una dottrina stupidamente utilitaria, demolendo l'Iddio della chiesa, ma diroccando anche ogni concetto morale disinteressato.

E si ridusse così alle «questioni pratiche» nelle quali invano si dibatte in cerca d'uscita.

Potchè se un valore poteva avere il partito socialista in Italia, e lo si sarebbe apprezzato ed amato malgrado i suoi errori e le sue colpe, gli era appunto quello di far rilucere nelle masse con le quali è a contatto una scintilla ideale, — qualunque essa fosse. Un popolo che crede — non importa che — è un popolo che vive.

Invece nulla.

Gli operai hanno voltato il dorso, e si son rivolti alle organizzazioni per il piccolo aumento di salario.

Ora alle organizzazioni l'eredità di tutto il movimento.

Ma esse non potranno escire dal gretto loro compito.

Questo dalla gente che la sa lunga, è interpretato come un passo innanzi per la politica italiana.

Ma gli è dei ciechi il non accorgersi dell'assenza della luce. Proprio come degli uomini senza ideali, il salutarne la scomparsa.

Malacoda

CRONACA CITTADINA

Il programma del ministro Spingardi per la difesa della frontiera orientale

Il "Messaggero,, conferma le nostre notizie

D. Ci scrive da Roma 25 matt.:

A completamento del dispaccio mandatovi ora vi comunico le seguenti informazioni del *Messaggero* che ho motivo di ritenere esattissime e che illustrano interamente la mia notizia:

« Sappiamo che in questi giorni (scrive il *Messaggero*) il ministero della guerra, su conforme parere del comando in capo dello stato maggiore, ha invitato le autorità competenti a sollecitare lo studio definitivo dei piani riflettenti le opere di difesa che devono ancora essere costruite con i mezzi stanziati nel bilancio dell'esercizio corrente, in modo che l'inizio della loro costruzione possa iniziarsi appena trascorsa la stagione invernale.

« Si tratta di lavori la cui necessità fu già riconosciuta e che non hanno carattere straordinario, ma che servono, sopratutto, ad integrare la difesa terrestre di frontiera.

« Con ciò non deve però ritenersi completo il programma che si è proposto di svolgere l'on. Spingardi, perchè parecchio resta ancora a farsi per ciò che riguarda la difesa costiera, per la quale con alacrità e con comunanza di vedute stanno attendendo i capi di stato maggiore e della marina.

« Un'altra questione che sarà risoluta fra non molto è quella che riflette l'armamento delle nostre fortificazioni esistenti, alcune delle quali sono tuttora munite di artiglierie di medio calibro e di tipi antiquati, e coll'esercizio prossimo sarà certamente aumentato il fondo per l'acquisto di queste artiglierie. »

La smentita del generale Perucchetti sul giro strategico del Friuli

D. ci scrive da Roma:

Con ritardo sui giornali militari compare oggi la smentita del generale Perrucchetti alla notizia pubblicata a suo tempo nei fogli veneti, che sia stato combinato e che egli abbia aderito ad un giro nel Friuli da parte di deputati e senatori per studi ferroviari e visite alle fortificazioni.

Dice bene il nostro corrispondente che la smentita viene in ritardo; perché è vecchia almeno di due settimane.

Il generale Perucchetti ha troppa stima degli ufficiali che fanno i progetti e di coloro che li eseguiscono per ritenere necessario un giro di controllo. Quanto alla Pedemontana, l'eminente scrittore militare potrà essere e sarà sicuramente ancora l'apostolo più autorevole. Forte di tale appoggio al quale si è aggiunto quello del chiarissimo prof. Barone, la nostra deputazione deve accingersi, con rinnovata alacrità e fermezza, a domandare la costruzione della Pedemontana, che è la chiave indispensabile della difesa orientale.

Sospensione di carico per Bologna. La Camera di commercio ha ricevuto dalla direzione compartimentale di Venezia il seguente dispaccio: « Causa sciopero dei carrettieri di Bologna resta sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni grande e piccola velocità a carro completo colà destinate eccezione fatta per i binari raccordati ».

Manovre militari. Si ha da Roma che durante il prossimo inverno la divisione di cavalleria del Friuli eseguirà speciali esercitazioni dando maggiore sviluppo alle manovre coi quadri e alle conferenze per la difesa del confine orientale.

Disgrazia. Nel pomeriggio di ieri dinanzi allo stabilimento tessiture della ditta Marco Volpe, in Chiavris, certi Pianta Giuseppe, d'anni 53 da Paderno e Coiutti Domenico di Godia stavano scaricando un grosso carico di balle di cotone. Ad un tratto una balla scivolò minacciando di prender sotto i due lavoranti. Per schivarla essi spiccarono un salto ma in ciò fare caddero riportando il primo la distorsione del polso destro con frattura del radio e il secondo la distorsione del polso sinistro.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione per iscrivere il nome della compianta baronessa Eugenia Morpurgo nel libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri »: Fracassetti comm. prof. Libero lire 15, cav. dott. Gualtiero Valentinis 5, Pico Emilio 10, Schiavi cav. avv. L. C. 20, Luzzatto cav. dott. Oscar 10, Lazzari prof. Roberto 5, Zanuttini avv. Secondo 5, di Prampero co. ing. Carlo 5, famiglia Giusto Muratti 20, Spezzotti rag. Luigi 5, Minisini cav. Francesco 10, Giusto Muratti 5, Deciani co. cav. Vittorio 20, Rossetti Ermanno 5, de Gleria Luigi 10, lire 150.

— L'onor. famiglia Antonio Volpe per onorare la memoria della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo, in sostituzione di fiori, versò alla Dante Alighieri lire 50.

Borseggio o non smarrimento Il mediatore Enrico Vaccaroni si recava ieri mattina alla stazione ferroviaria per prendere il treno della pontebbana. Ormai però il treno era partito e quindi egli se ne andò in città con l'idea di approfittare di un'altra corsa. Ad un certo punto mettendo la mano nella tasca della giacca, si accorse che gli mancava il portafoglio contenente L. 500. Si crede che non si tratti di smarrimento, ma di un audacissimo borseggio perpretato nell'atrio della stazione.

Offerte per un letto alla Colonia Alpina in morte Burghart Carlo fu Carlo: Canciani dott. Luigi, Canciani Marcelliano, Cremese Riccardo, Santi Enrico, Rubazzer Otello, Borghese dott. Riccardo, Dorta Pietro, Minisini cav. Francesco, Fabris dott. Luigi, Mangilli march. Massimo, Degani Luigi, Chiussi Antonio, Del Negro Rino, Taddio Luigi, Florio co. Filippo, Panseri Romolo, Gleria dott. Lucio, Dal Torso Carlo, Schiavi dott. Gino, Campeis dott. Giuseppe, Pontoni Giorgio, Morelli de Rossi Giuseppe, Morelli Giovanni, Treleani Pio, di Caporiacco co. Gino. L. 125. Le L. 25 di civanzo vennero pure destinate alla Colonia Alpina.

Scarcerato. Dai carabinieri era stato arrestato, il giovane del Bianco Gio. Batta, d'anni 24, da Reana, che si era reso colpevole di maltrattamenti continuati verso i suoi genitori. D'ordine del Pretore venne ieri sera posto in libertà provvisoria e rinviato dinanzi al Tribunale.

Teatro Sociale. Novo Cine Questa sera e domani programma straordinario. Verrà data una film di assoluta novità e attualità e cioè: « I funerali del deputato Bombarda assassinato a Lisbona, e dell'ammiraglio Tos Rojs.

Oltre a questa proiezione si rappresenterà: « Lea ». Riproduzione del dramma di Felice Cavallotti. Magnifico capolavoro artistitico interpretato da valenti artisti.

Seguirà « Grande Steeple Chase. Superba assunzione dal vero.

Chiuderà il trattenimento la film comica « Il prurito di Robinet.

Le rappresentazioni del Novo Cine termineranno con la sera di martedì 1 novembre. 9

Bollettino meteorologico

Giorno 25 ottobre ore 8 Termometro: + 6.8
Minima aperto notte + 3.9 Barometro 757
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione crescente Ieri coperto
Temperatura massima + 16.4 Minima + 7.5
Media: + 10 9 acqua caduta

Cambio per oggi

Roma 25, (Stefani). — Il cambio per domani 100.28.

ULTIME NOTIZIE

La cronaca dell'ultima giornata al congresso socialista

Milano, 25. — Dopo altri attacchi del Lazzari contro i deputati socialisti e *l'Avanti* e le vivaci applaudite risposte di Bissolati, questi presenta le dimissioni da direttore del giornale socialista e si ritira.

Al suo posto viene nominato Claudio Treves che ringrazia e si riserva di rispondere se accetta o meno.

Il congresso termina con la nomina della nuova direzione.

Ex ufficiale austriaco spia italiana ? !

Vienna, 28. — Oggi è comminciato a porte chiuse, innanzi al tribunale provinciale, il processo contro l'ex ufficiale Paolo Bartmann di anni 49 accusato di spionaggio nel mezzogiorno dello Stato a favore dell'Italia. Egli, secondo l'accusa, si sarebbe procurato personalmente informazioni sui trasporti delle truppe e del materiale da guerra e sull'acquartieramento delle guarnigioni.

PER LA FLOTTA AUSTRIACA

Vienna, 25. — Discutendosi il bilancio della marina alla delegazione austriaca un deputato ha accennato ai lavori ferroviari in Italia e al credito da essa votato per le fortificazioni alla frontiera orientale per esprimere il desiderio di un franco scambio di vedute fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, poichè ritiene che la riduzione degli oneri militari sarebbe desiderabile per i due Stati alleati.

Queste parole caddero naturalmente nel vuoto.

I deputati croati appoggiarono il programma della grande flotta.

Mandic sostenne che bisogna difendere l'Adriatico e i Balcani dall'Italia. Egli vuole molti *dreadnoughts*.

Montecuccoli tornò a spiegare che i 59 milioni di spese straordinarie sono per pagare i debiti fatti per l'annessione; che le *dreadnoughts* che si costruiscono a Trieste da uno stabilimento privato verranno comperate dal Governo austriaco, salvochè il Parlamento non volesse un altro anno stanziare i fondi. Nel quale caso verrebbero vendute all'estero.

Soggiunse che bisogna mantenere la ferma quadriennale e aumentare da 14 a 26 mila il numero dei marinai.

Non potendone avere sulla costa del mare che un terzo appena del necessario, si recluteranno i marinai in Croazia, Boemia e Transilvania.

La delegazione approvò il bilancio.

Una figlia di Cosima Wagner schiacciata dal tram

Berlino, 25. — Si ha da Monaco: La signora Beidelr, moglie di un maestro di orchestra di corte, e figlia della signora Cosima Wagner, fu atterrata da un carrozzone del tram e trascinata per un tratto di strada. Riportò fratture al braccio, alle gambe e lesioni interne.

" Capitan Fracassa ,, a Vienna

Vienna, 25. — La direzione della *Volksoper* ha stipulato il contratto per la rappresentazione da farsi, nel prossimo carnevale, dell'opera comica: *Capitan Fracassa* di Costa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

avava un sì tremendo significato, che tutti i nostri uomini si arrestarono di botto.

— Avete inteso, Generale ? domandò sotto voce uno degli agenti.

— Sì, qui certamente si strangola qualcheduno ;... ma dove ? silenzio ed ascoltiamo.

Tutti rimasero immobili coll' orecchio teso e tenendo il fiato, e dopo un lieve intervallo risuonò un secondo grido, anzi un urlo.

— Eh ! sclamò l' ispettore di Pubblica Sicurezza, il grido è partito dalla *Pepajuola.*

Questa bizzarra denominazione diceva senz'altro il significato del luogo indicato, e quali avventori la frequentassero.

Nella lingua immaginosa che ha corso dalla parte di Monte Parnaso si suol dire che un bevitore è « pepato » quando ha lasciato la ragione in fondo al bocale. Da ciò provenne il soprannome di «ladri al pepe» che si dà ai furfanti, la cui professione particolare è di svaligiare i poveri ubbriachi inoffensivi.

Tuttavia quel nome non destava alcun ricordo nello spirito degli agenti.

— Come ! aggiunse Gevrol, voi non conoscete la taverna di mamma Chupin laggiù, a destra ?... Su, al galoppo, e badate a'biglietti di platea !

Dando per il primo esempio, ei si slanciò nella direzione accennata ; i suoi uomini lo seguirono, ed in meno d'un minuto essi arrivarono ad una casa di sinistra apparenza, costrutta framezzo ai terreni incolti.

Era proprio di là che venivano le grida ; esse avevano raddoppiato ed erano state seguite da due colpi d'arma da fuoco.

La casa era ermeticamente chiusa ma dalle aperture in forma di cuore, praticate nelle imposte, filtravano de' riflessi rossastri come quelli di un incendio.

Uno degli agenti si precipitò verso una delle finestre, ed alzandosi a forza di pugni, s'ingegnò di vedere dalle fessure ciò che succedeva nell' interno.

Gevrol corse alla porta

— Aprite !... comandò egli battendo con forza.

Nessuno rispose.

Ma si distingueva benissimo il tramestio d'una lotta accanita, delle imprecazioni, un rantolo soffocato, e ad intervalli dei singhiozzi di donna.

— Orribile !... sclamò l'agente che si era aggrampato all'imposta, è una scena orribile !

Questa esclamazione decise Gevrol.

— In nome della legge !... gridò egli per la terza volta.

E vedendo che si faceva orecchio da mercante, si scostò, prese alquanto di spazio, e con un colpo di spalla che aveva la forza d'un ariete, mandò giù la porta fuori dei gangheri.

La sala a piano terreno delle *Pepaiuola* presentava un tale spettacolo, che gli agenti della Sicurezza e lo stesso Gevrol rimasero per un istante inchiodati al loro posto ed agghiacciati da un indescrivibile orrore.

Ogni cosa, in quella taverna, palesava una lotta accanita, uno di quei « tafferugli » che con troppa frequenza insanguinano i bugigattoli delle barriere.

I lumi avevano dovuto estinguersi fino dal principio della rissa, ma una gran fiammata di tronchi di abete irraggiava vivamente dappertutto.

Tavole, bicchieri, piatti, bottiglie, sgranne sfondate, tutto era sottosopra, pesto, fracassato, strilolato, ridotto in frantumi.

Vicino al camino, di traverso, due uomini stavano distesi per terra, supini, con le braccia incrociate e perfettamente immobili. Un terzo giaceva in mezzo alla stanza. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo.Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.31.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.33 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.40 — O. 9.3 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.55

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, VialeStazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti